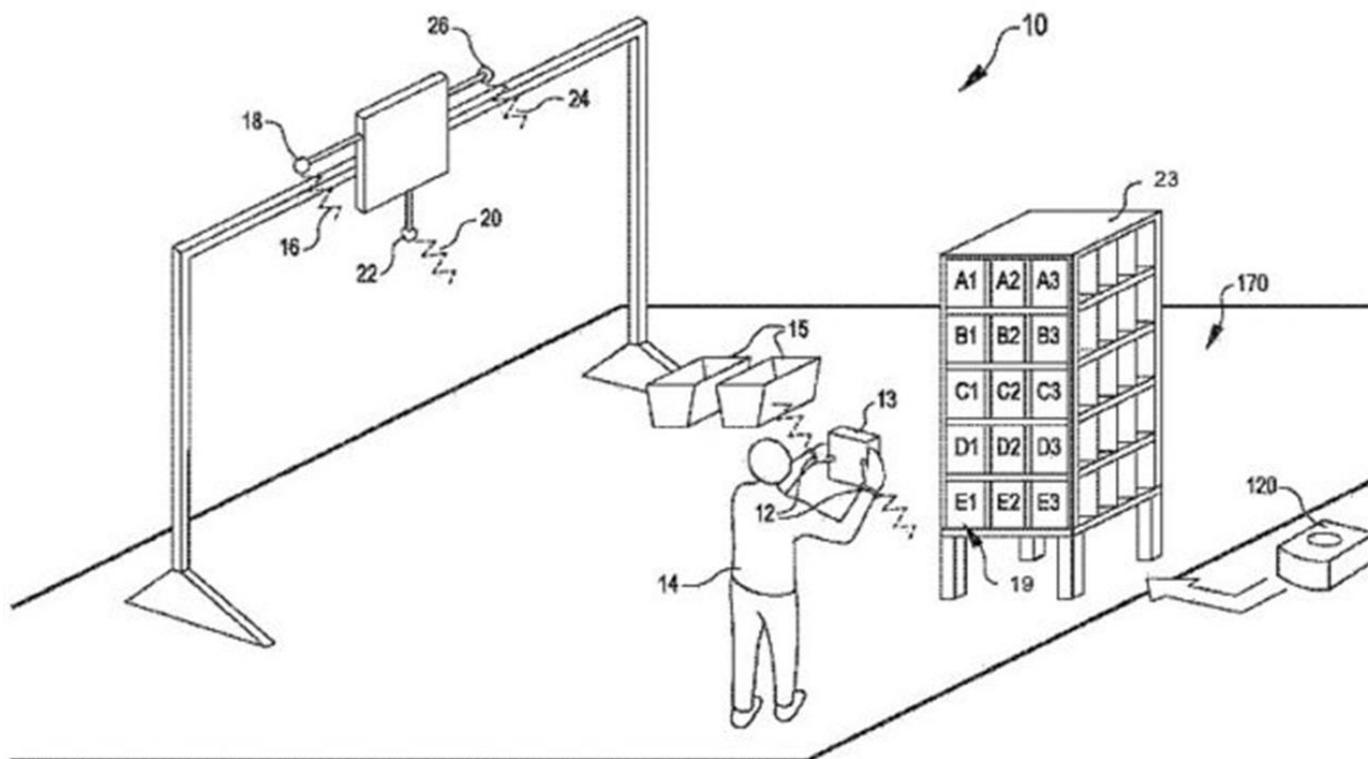


Il futuro del lavoro è una cosa seria, la polemica sui braccialetti è luddismo 4.0

La polemica sul braccialeto di Amazon dimostra solo una cosa: che il legame tra lavoro e innovazione, da noi, è ancora al livello della chiacchiera da bar. Innocuo, se rimane al bar. Dannoso, se coinvolge anche i decisori pubblici

di Francesco Luccisano



4 Febbraio 2018 - 08:00

La levata di scuo
dimostra che no
rimanere al live
restasse tra un c
chiacchiera dan
del luddismo 4.0
gli strumenti int
ordine. Anzi and

 **Iscriviti alla newsletter** X

Vuoi essere sempre aggiornato? [Iscriviti alla newsletter de Linkiesta.it.](#)

Email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Accetto la Privacy Policy

Iscriviti

1. Stiamo parlando del nulla.

Abbiamo scatenato un putiferio su un brevetto registrato su una tecnologia che ancora non esiste e non è detto che esisterà mai: i brevetti spesso si registrano solo per dare valore a una attività di ricerca e sviluppo, senza commercializzarla. E mentre parliamo del nulla, ignoriamo che (per fortuna!) moltissime imprese europee tra le più produttive fanno da tempo ricorso a dispositivi wearable o alla trasmissione di dati in tempo reale dal lavoratore a sistemi centrali. Nelle linee di montaggio, per segnalare che tutto vada liscio. Nelle aree potenzialmente pericolose, per aumentare la sicurezza verificando minuto per minuto che i parametri vitali dei lavoratori siano adeguati. Nelle aziende di logistica, per ottimizzare gli spostamenti e diminuire il rischio di incidenti e persino le emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto. Tutte finalità positive, se affrontate costruttivamente e senza levate di scudi.



Moltissime imprese europee tra le più produttive fanno da tempo ricorso a dispositivi wearable o alla trasmissione di dati in tempo reale dal lavoratore a sistemi centrali. Nelle linee di montaggio, per segnalare che tutto vada liscio. Nelle aree potenzialmente pericolose, per aumentare la sicurezza verificando minuto per minuto che i parametri vitali dei lavoratori siano adeguati. Nelle aziende di logistica, per ottimizzare gli spostamenti e diminuire il rischio di incidenti e persino le emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto

2. Se questo nulla esistesse, sarebbe (giustamente) premiato da industria 4.0.

Ironia della sorte, una delle policy di maggior successo di questo Governo nasce anche per sostenere dispositivi di questo tipo, che grazie all'interazione uomo-macchina, migliorano sicurezza e produttività.

Siamo più precis
istituisce i formi
per gli investime
benefici fiscali i
dell'ergonomia e
“dispositivi wear
sistema produtti
l'operatore a fini
manutenzione, l

 **Iscriviti alla newsletter**



Vuoi essere sempre aggiornato? Iscriviti alla newsletter de Linkiesta.it .

Email

Inserisci la tua email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Accetto la Privacy Policy

Iscriviti

Più chiaro di così. E non c'è nulla da indignarsi: la tecnologia offre opportunità straordinarie di rendere il lavoro umano più produttivo, ma anche più sicuro e meno tedioso, mettendo l'uomo al centro del processo produttivo. Industria 4.0 aiuta a coglierle, e richiede agli operatori e ai policy maker di adattarle con buonsenso ai bisogni e ai legittimi timori dei lavoratori, definendo limiti e soglie. Un lavoro lungo e affascinante, come ha detto ieri il Ministro Calenda.

3. Se questo nulla esistesse, dovremmo farci i conti, non demolirlo a mezzo stampa.

Il braccialetto, così come tutti i dispositivi che centinaia di imprese usano da tempo, non è né buono né cattivo. Dipende dall'uso che se ne fa e dal contesto in cui lo si fa. Ma è semplicemente ridicolo parlare in astratto di un brevetto, pensando di risolvere qualche problema. La realtà è più complessa, ci piaccia o no. Se e quando Amazon (o altri) vorranno utilizzare questo tipo di innovazioni, dovrà farlo rispettando le leggi (che già ci sono, e non ne servono di nuove) e negoziare coi lavoratori le condizioni per il loro utilizzo.

Di fronte alle innovazioni sempre più numerose che interessano il mondo del lavoro non ci servono levate di scudi, ma condivisione di intelligenze. Sforzo raro e con ritorni incerti, che qualcuno sta provando a mettere in pratica. Ad esempio dentro www.allavoro.eu, uno spazio dove si confrontano persone con ruoli, sensibilità e idee diverse ma accomunati dall'impegno a costruire un nuovo pensiero sul lavoro. Nella consapevolezza che alzando barriere cieche l'innovazione ci prenderà alle spalle, danneggiandoci. "Potete rinchiudervi in un recinto, ma non potete impedire per sempre al mondo di penetrarvi" diceva qualcuno nel lontano '900.

Ci serve invece di discernere il buono e il non buono dentro ogni tecnologia. Ricordando che la tecnologia non viene da un altro pianeta, ma nasce dall'uomo e ne incorpora i valori. E allora, invece di agire tutti come al bar il sabato mattina, facciamo in modo che i politici scrivano policy sempre più affilate, che gli esperti di privacy ci spieghino cosa va bene e cosa va corretto, che i sindacati studino le novità e pretendano di contrattarne l'adozione. Se non ci tappiamo gli occhi di fronte alle novità possiamo davvero usare la tecnologia per rendere il lavoro più umano, prima ancora che più p

 **Iscriviti alla newsletter** 

Vuoi essere sempre aggiornato? Iscriviti alla newsletter de Linkiesta.it .

Email

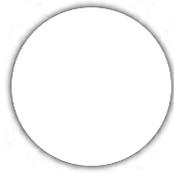
Inserisci la tua email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Accetto la Privacy Policy

Iscriviti

Video correlati



Euronews
Il robot intelligente che aiuta gli umani



Zoomin Tv
Trucchi tecnologici: luci a LED

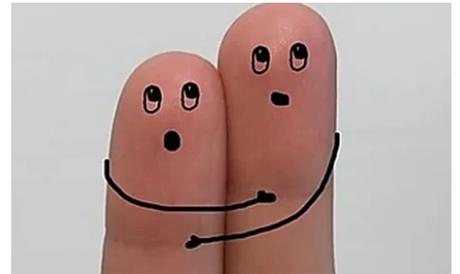
Potrebbe interessarti anche



Il "memo" repubblicano parla chiaro: il Russiagate è farlocco, e la politica Usa è marcia



Pornostar, suicida, August è la donna dell'anno (e lo specchio della nostra necrofilia)



L'abbraccio cinese è peggio del braccialetto elettorale di Amazon

Contenuti sponsorizzati da

 **Iscriviti alla newsletter**



Vuoi essere sempre aggiornato? Iscriviti alla newsletter de Linkiesta.it .

Email

Inserisci la tua email

Quando invii il modulo, controlla la tua inbox per confermare l'iscrizione

Accetto la Privacy Policy

Iscriviti

